

LA SPINTE

CGIL
SPI SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA

Supplemento a Libertà
N.2 FEBBRAIO 2025
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE

**Pensioni, aumento
di € 1,90 al mese!**

TESSERAMENTO

**Anno nuovo,
ma lo Spi c'è sempre**

SALUTE

**Demenze:
il Patto per una città amica**

BASTA!



Evento: pensioni, aumento di **€1,90** al mese!

di Antonella Raspadori

Care lettrici e cari lettori, come sempre, all'inizio dell'anno, ci dobbiamo districare nell'interpretazione delle nuove norme della legge di bilancio 2025, approvata "in zona Cesarini" (il 28 dicembre) dal Parlamento, per capire che cosa ci succederà nei prossimi mesi. La nostra valutazione, molto negativa, al punto da portarci, insieme alla UIL, allo sciopero generale e alle manifestazioni del 29 novembre, si concentrerà sulle pensioni e sulle misure assistenziali perché, l'abbiamo capito da tempo, il Governo, per abbassare il debito pubblico di 13 miliardi l'anno per i prossimi 7 anni (impegno assunto con l'Europa), taglia drasticamente la spesa, incidendo su due voci del bilancio statale: le risorse per il welfare e la spesa pensionistica. Della spesa sui servizi pubblici come sanità, scuola, trasporti ecc, ho scritto nell'editoriale di gennaio. Concentriamoci ora

su previdenza e assistenza, cioè le condizioni reddituali e sociali dei pensionati e delle persone disabili e non autosufficienti. Sulle pensioni, lo SPI CGIL ha deciso di aprire un contenzioso legale contro il Governo, perché ci siamo stufati di ripetere sempre le stesse cose. Nel 2023 e nel 2024, sono stati sottratti ai pensionati oltre 7 miliardi di euro, attraverso la decurtazione degli aumenti per la perequazione automatica. E questi soldi, nonostante fossero dovuti, non saranno mai più recuperati, se non attraverso, appunto, un eventuale esito positivo del contenzioso legale. Nel 2025, grazie alle mobilitazioni dello SPI, è ritornato in vigore il sistema di rivalutazione previsto dalla legge Prodi: il 100% per le pensioni fino a 4 volte il minimo, il 90% tra le 4 e le 5 volte il minimo, il 75% per quelle oltre le 5 volte il minimo.

Ma di che somme stiamo parlando? Per le pensioni minime si tratta di 1,90 euro al mese! Mi sembra, quindi, di poter scrivere che siamo all'interno della seguente filosofia politica: se l'inflazione aumenta fino al 17%, il Governo decurta drasticamente la rivalutazione delle pensioni, risparmiando così i già citati 7 miliardi e costringendo i pensionati a rinunciare all'adeguamento del costo della vita, mentre invece, se l'inflazione è bassa, come nel caso del 2024, definita provvisoriamente allo 0,8%, il Governo procede con

Sulle pensioni, lo SPI CGIL ha deciso di aprire un contenzioso legale contro il Governo...

il sistema di rivalutazione più equo. Della serie che fa bella figura con poco o niente. Questo sistema rischia davvero di impoverire progressivamente milioni di pensionati, che non avranno alcun modo di proteggersi da questo andamento, se non quello di contenere il loro tenore di vita (si riducono le vacanze, le cene o i pranzi al ristorante, le attività sportive o culturali ecc). Ma è soprattutto il dato dell'Istituto Superiore di Sanità che ci preoccupa: oltre 3 milioni di ultrasessantacinquenni hanno rinunciato alle cure sanitarie, e il dato è in costante aumento. Per questo una delle principali proposte

laSPiNTA

N.2 FEBBRAIO 2025

chiuso in tipografia
il 13 gennaio 2025
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella

DIRETTORE:
Antonella Raspadori

COMITATO DI REDAZIONE:

Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi,
Paolo Saracino,
Giulia Soldati.

GRAFICA: Redesign

STAMPA A CURA DI: Cantelli.net

**HAI SUGGERIMENTI,
INFORMAZIONI, NOTIZIE,
PER LA REDAZIONE?**

Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Site web: www.cgilbo.it/spi

dello SPI CGIL è di aumentare l'importo della 14ma mensilità e di estendere la platea dei beneficiari, arrivando almeno fino a chi percepisce 3 volte il trattamento minimo, cioè 1.800 euro lorde. Una misura economica strutturale, che fa equità, è esente da IRPEF, non influisce nella determinazione delle prestazioni sociali e aumenta il potere d'acquisto delle pensioni più basse, senza aggravare "le storture" del sistema. Sul versante delle misure assistenziali, il Governo si è inventato la Prestazione Universale (Assegno di assistenza), che è una misura sperimentale con decorrenza 1/1/2025 fino al 31/12/2026 e che rappresenta l'unica forma concreta derivante dalla legge sulla non autosufficienza. Lo stanziamento complessivo, 250 milioni di euro per ogni anno, è stato recuperato dal taglio delle risorse dei progetti PNRR e dal fondo sociale, senza metterci un euro "di denaro fresco" o aggiuntivo.

I requisiti richiesti per ottenere la prestazione sono:

- 1) almeno 80 anni di età;
- 2) valore ISEE per le prestazioni sociosanitarie non superiore a 6.000 euro;
- 3) titolare di indennità di accompagnamento;
- 4) specifico e gravissimo bisogno assistenziale. L'assegno, di 850 euro mensili, deve essere utilizzato solo per pagare il costo del lavoro di cura e assistenza svolto da lavoratrici o lavoratori domestici (badanti) oppure per acquistare servizi di cura e di assistenza da imprese qualificate.



Diretta TV, Agorà su Rai 3 del 13/01/2025, si è parlato di pensioni

L'aspetto scandaloso del combinato disposto di queste condizioni, fa sì che solo il 2,3% degli oltre 3,860 milioni di persone non autosufficienti in Italia potrebbe arrivare, ipoteticamente, a percepire questa prestazione. Ho usato il termine "ipoteticamente", perché le condizioni sociali e, soprattutto, sanitarie delle persone interessate devono essere talmente gravi, che risulterà molto difficile, per le famiglie, garantire al malato una adeguata assistenza e cura per 24 ore al giorno presso il suo domicilio. Inoltre, poiché non sono previsti stanziamenti aggiuntivi, nel caso le richieste superassero il costo complessivo dei 250 milioni di euro, si dovrebbe procedere alla riduzione pro capite del beneficio stesso. Insomma, come abbiamo già evidenziato in altre occasioni, siamo di nuovo di fronte a "venditori di fumo". Visto che per cittadini onesti e consapevoli non c'è niente di peggio che

Ci stiamo già preparando per la campagna referendaria del 2025 per rimettere al centro il lavoro dignitoso...

non avere la certezza del diritto, lo SPI CGIL proseguirà la sua battaglia per il cambiamento. Ci stiamo già preparando per la campagna referendaria del 2025 per rimettere al centro il lavoro dignitoso, sicuro e adeguatamente retribuito, oltre alla

difesa della nostra Costituzione, che deve essere pienamente applicata. Il voto referendario della prossima primavera deve diventare lo strumento

di partecipazione attraverso il quale i cittadini si esprimono per la cancellazione di alcune delle leggi peggiori del nostro Paese. La commedia "Napoli milionaria" del grande Eduardo De Filippo si conclude con la battuta finale "Addà passà 'a nuttata", ma la nottata che stiamo attraversando non passerà né presto, né bene, se non metteremo in atto una grande mobilitazione di popolo in grado di rivendicare, attraverso il voto, il diritto ad una società migliore.

Anno nuovo, ma lo Spi c'è sempre

di Alberto Ballotti

Da alcuni anni i tesserati dello SPI CGIL della provincia di Bologna diminuiscono, un fenomeno determinato sia dall'aumento dell'età pensionabile che dalla de-sindacalizzazione, che ha interessato anche il mondo del lavoro.

La diminuzione degli iscritti è generalizzata, a livello regionale come a livello nazionale, anche se a Bologna il dato della chiusura del tesseramento 2024 registra un saldo negativo inferiore rispetto agli anni precedenti, segnale di leggera ripresa che va colto con la dovuta cautela e analizzato con attenzione.

I dati ci dicono anche che è aumentata la nostra capacità di attrarre, grazie ad alcuni fattori di cambiamento: il primo è la realizzazione di progetti che, nel corso del 2024, ci hanno permesso di informare i pensionati che non sapevano di avere diritto ad aumenti della loro pensione.

Un altro elemento di novità, dovuto all'iniziativa politica della Cgil, ci ha portato a stare in campo dal mese di aprile al mese di settembre 2024 per la raccolta delle firme per i quattro

referendum sul lavoro, e poi contro l'autonomia differenziata. Gli attivisti dello SPI sono stati con i gazebo nei mercati, nelle feste di quartiere, nelle sagre paesane, sempre in mezzo alla gente, distribuendo volantini, parlando con le persone, ascoltandole, spiegando le ragioni della CGIL: un impegno di tutta l'organizzazione che ha visto comunque i pensionati tra i principali attori.

Sicuramente un lavoro importante e impegnativo per le

Gli attivisti dello SPI sono stati con i gazebo nei mercati, nelle feste di quartiere, nelle sagre paesane, sempre in mezzo alla gente...

Leghe Spi, distribuite capillarmente sul territorio di Bologna Metropolitana, che ha contribuito, assieme a tutte le altre iniziative e ai progetti che ogni anno sono attivati sul territorio, a farci conoscere maggiormente, rendendoci protagonisti di una

stagione di mobilitazione della CGIL, e stimolando la voglia di partecipazione ai bisogni di cambiamento e miglioramento della società.

Ovviamente, con questo non abbiamo risolto il problema della costante diminuzione degli iscritti, ma ci arriva l'indicazione della via da seguire.

Sia chiaro che l'attività di tutela



Alberto Ballotti

che ogni giorno lo SPI svolge all'interno delle proprie sedi è indispensabile per aiutare tutte le persone che noi vogliamo rappresentare, a partire da quelle anziane e fragili, ma è stato, ed è determinante, anche uscire dagli uffici, presidiare il territorio, far conoscere le nostre attività, il nostro pensiero anche a chi non è iscritto. Così com'è fondamentale il ruolo dello SPI nella contrattazione sociale e territoriale con i Comuni, le Unioni e i Distretti, un confronto capillare a fianco della Confederazione e delle Categorie, nella definizione dei piani per il trasporto sociale, l'assistenza agli anziani soli. Risultati importanti conseguiti attraverso gli accordi che sottoscriviamo per migliorare la vita delle persone. E l'impegno dello SPI continua anche nelle azioni di contrasto alla solitudine

degli anziani, con l'organizzazione dei pomeriggi al cinema, dei corsi per imparare le lingue, con la promozione di gite, mostre e convegni. Non viene mai meno l'impegno costante con le istituzioni, come la mobilitazione prima per contrastare l'aumento delle rette per i posti nelle CRA, pubblici o convenzionati, e poi per il recupero dell'aumento tariffario; il confronto periodico con i Distretti Socio Sanitari, per definire le azioni a sostegno dei Care Giver; i confronti annuali per la definizione dei Bandi per il contributo agli anziani o ai familiari che, in assenza di un posto nelle CRA pubbliche, devono affrontare spese consistenti per l'assistenza necessaria ai propri cari nelle strutture private, oppure ricorrendo alle cosiddette badanti. Il 2025 appena iniziato sarà un ulteriore banco di prova: lo SPI e la CGIL dovranno sostenere

uno sforzo collettivo importantissimo per la campagna per i sei SI ai Referendum, che, necessariamente, ci riporterà nelle piazze.

Una campagna che dovrà vedere il massimo impegno di tutte le strutture, delle compagne e dei compagni, per contrastare gli appelli all'astensione già iniziati da parte di chi avversa i referendum e sa perfettamente che il raggiungimento del quorum significherebbe quasi certamente la vittoria dei SI. Inoltre, il 2025 comincia con un'azione positiva sul tesseramento da parte di

...lo SPI e la CGIL dovranno sostenere uno sforzo collettivo importantissimo per la campagna per i sei SI ai Referendum...

tutta la CGIL della provincia di Bologna, cioè l'avvio della cosiddetta "cabina di regia sul tesseramento", che si propone di mantenere il legame tra il

Sindacato e i lavoratori che cambiano lavoro o vanno in pensione. Questo progetto servirà anche a esplicitare l'importanza dell'adesione allo SPI al momento del pensionamento, informando i lavoratori della possibilità di diventare attivisti, per permetterci di continuare a svolgere l'attività in modo capillare nel territorio e tenere aperte le nostre Leghe, punto di riferimento sia per i pensionati che per gli attivi. Ma perché questo Progetto abbia successo c'è bisogno del sostegno e dell'impegno di tutte e tutti.

Vi aspettiamo!



Il Patto per una città amica

di Valeria Ribani, vicepresidente ARAD

Nel mondo post-globale la solitudine è ormai la cifra della contemporaneità, per ragioni profonde che riguardano l'organizzazione della struttura sociale: dall'urbanistica al sistema del lavoro, dal difficile mondo dei social alla diffusione di stigma sociali che si diffondono rispetto alle fragilità umane e sociali, fino alle disuguaglianze di censo e di povertà relazionale e culturale.

Fra le molte solitudini ciò che viene definita fragilità ne costituisce il campo fino ad arrivare al totale isolamento sociale di persone e famiglie. Le fragilità riguardano anche la salute mentale, e fra i disturbi della mente le demenze costituiscono un campo di lesione dei diritti universali, fra cui il diritto alle relazioni sociali. I comportamenti atipici, definiti disturbanti, portano frequentemente all'isolamento della persona con demenza e della famiglia. La grande massa di persone con demenza è anziana, perché l'età costituisce il primo fattore di rischio.

Parto da qui per affrontare il difficile tema della **"città amica delle persone con demenza"**.

Perché, dunque, una città amica? Che cos'è una città amica delle persone con demenza?

La città amica comprende i bisogni dentro e fuori le case, è



accogliente e contrasta la solitudine, accetta atteggiamenti che non sarebbero ammessi in circostanze diverse, agisce per supportare le famiglie e prevenirne le crisi. Non è un semplice progetto, ma un cambiamento culturale che, partendo dal singolo, trasforma la comunità.

Sulla base di questi presupposti, **ARAD** (*Associazione per la Ricerca e l'Assistenza alle Demenze*) ed il Quartiere Navile hanno stretto un patto di collaborazione finalizzato alla costruzione di una comunità amica delle persone con demenza. Alle azioni di carattere sperimentale hanno aderito sin da subito i commercianti della Bolognina, TPER, altre importanti associazioni fra cui lo **SPI-CGIL locale**.

Il patto tende a costruire una comunità dove ogni cittadino è "preparato" a conoscere e sostenere le persone malate e le famiglie. Si tratta di combattere lo stigma che accompagna la

malattia per accettare la quotidianità di chi non può più ricordare, **costruendo ponti tra la persona ed il suo ambiente vitale**, quasi una protesi che sostituisca quanto è stato cancellato dalla malattia.

Nel mese di novembre scorso, si sono tenute due giornate organizzate dallo **SPI CGIL**: la partecipazione numerosissima, oltre 20 persone ad ogni incontro, in gran parte volontari il cui interesse ha consentito anche la narrazione di esperienze, e nel contempo l'approfondimento della patologia e della necessità di maggiori servizi sanitari territoriali integrati con i servizi sociali, sia per la prevenzione che per la cura. Insomma, si è condiviso la necessità di aggiungere un mattoncino ad un welfare di comunità basato sulla partecipazione.

Il primo incontro è stato dedicato alla descrizione della malattia dal punto di vista clinico: il Dottor M. Sinoppi, medico volontario di

ARAD, ha parlato delle demenze dal punto di vista clinico (come esordiscono, come evolvono, il carattere cronico della malattia e la limitata efficacia delle cure farmacologiche, ecc.)

Nella seconda giornata si è approfondito il comportamento delle persone con demenza, in particolare nella prima fase della malattia, quando ancora vi sono relazioni sociali. Non dimentichiamo che nella nostra città il 52% dei nuclei familiari sono composti da una persona sola: riconoscere i primi sintomi della malattia è molto importante per poter segnalare ai servizi le persone con disturbi cognitivi o comportamentali. Ricordiamo che si tende ad essere diffidenti, con una certa sgarbattezza quando la persona con demenza si sente inadeguata. Una frase innocua come, "ma gliel'ho già detto", può scatenare una reazione aggressiva fuori dalla norma. Le persone ai primi stadi della malattia sentono

ARAD

Associazione Ricerca
Assistenza Demenze

che qualcosa sta cambiando in loro, ne sono spaventate e non accettano le loro mancanze, che trasferiscono sugli altri: "Non sono io che non capisco bene, è lui/lei che non sa spiegarsi, non sono io che non trovo le cose è lui/lei che me le nasconde o me le ruba". La memoria è deficitaria e va oltre il normale vulnus legato all'invecchiamento fisiologico. Le fasi successive della malattia portano fino alla totale non autosufficienza anche fisica nella maggior parte dei casi. Saper comunicare, creare un proficuo rapporto con i servizi socio-sanitari territoriali può aiutare moltissimo le persone con disturbi cognitivi, perché prima si interviene, più si rallenta il percorso della malattia. Dalla demenza non si guarisce, ma si può curare anche con trattamenti non farmacologici che

usano le emozioni per veicolare elementi riabilitativi (ad esempio la musicoterapia, i trattamenti non farmacologici di tipo psico-sociale.). Ad esempio si possono segnalare luoghi come i **caffè Alzheimer della città, quattro dei quali gestiti da ARAD.**

In questa esperienza si è percepito che la solidarietà e la difesa dei diritti è nel DNA del sindacato pensionati, abituato a conoscere bisogni e interessi dei pensionati, oggi sempre più anziani. Insieme si faranno grandi cose. Grazie SPI -CGIL.

ARAD Bologna

Viale Roma, 21
40139 Bologna

Tel.: +39 051 465050

Mail: info@aradbo.org

Sito: www.aradbo.org

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2024




30

anni
insieme

Emilia Romagna



BOLOGNA E PROVINCIA

PER APPUNTAMENTO

051.41.99.333

caafemiliaromagna.it/bologna

TUTTI CON TEO
AL CAAF CGIL

PER IL TUO MODELLO 730 FATTI GUIDARE DA TEO, IL CAAF CGIL
COMODO • PUNTUALE • COMPETENTE

caafemiliaromagna.it • **seguici!**




Emilia Romagna
BOLOGNA

LA GUERRA DEL LAVORO

L'omaggio di Carlo Soricelli alle donne lavoratrici

Su una strada di Pavia un lenzuolo bianco
Chi passa si ferma e guarda in alto per capire
Una terrazza è aperta al secondo piano
si vede una scala rovesciata
scrivono che puliva i vetri ed è caduta giù
ma chi è nessuno lo scrive
la cronaca è già passata ad altro

E la donna va va va va

Sara faceva l'infermiera
di seguito due notti di lavoro
gli occhi si chiudevano tornando a casa
la Twingo bianca sbanda e finisce contro un palo
A meno di trent'anni finisce la sua vita
le chiamano morti in itinere
in questo c'è una vera parità

E la donna va va va va

TURRITA D'ARGENTO

■ l'importante riconoscimento a cittadini che si sono distinti in vari campi, soprattutto civili, solidali e sociali, conferita dal sindaco Lepore a **Carlo Soricelli**, ex metalmeccanico, per il suo impegno civile nella lotta contro le morti sul lavoro, che monitora attentamente da anni nel suo Osservatorio indipendente. La sua vastissima opera pittorica, dedicata eminentemente a questo doloroso tema, è stata presentata prima a Palazzo D'Accursio, poi nella sede Carisbo di via Farini. "Questa Turrata - ha sottolineato il sindaco Lepore - è un riconoscimento anche alla lotta di tutti i familiari delle vittime per i caduti nel sul lavoro".

La tua dentiera si è danneggiata...
Aspetta a cambiarla,
magari si può ancora sistemare!

LA TUA DENTIERA COME NUOVA

Riparazioni protesi in 1 ora

Servizio a domicilio gratuito per pensionati

Per Urgenze Anche Festivi

Convenzionato Sindacato Pensionati Italiani

Laboratorio Odontotecnico A.M. Via Zanardi 74D Bologna

Tel.0516344681 Cell.3384991613

Orari: Mattina su appuntamento - Pomeriggio dalle 15 alle 19

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01000903

APERTI AGOSTO





110 i Femminicidi nel 2024,

secondo l'osservatorio di **Non Una di Meno**, il movimento femminista e transfemminista che si batte contro ogni forma di violenza di genere. Stavolta, cominciamo da qui, perché la strage continua, nonostante il clamore suscitato dai casi dolorosissimi delle due Giulie, Tramontano e Cecchettin, che ci avevano fatto sperare in una svolta, in una nuova presa di coscienza. E vogliamo concentrare l'attenzione sui colpevoli, o presunti tali, col supporto prezioso del citato Osservatorio, di cui riportiamo i dati relativi alla tipologia degli assassini. *"Nei 93 casi accertati di omicidio, il colpevole o presunto tale... ha un'età media di 54 anni. (dai 16 ai 92). 28 uomini... si sono suicidati subito dopo l'omicidio... Nella quasi totalità dei casi, l'assassino era conosciuto dalla persona uccisa... In 44 casi era il marito, il partner, il convivente. In 14 casi, il figlio. In 12 casi, l'ex partner. Negli altri casi la relazione con la vittima era: padre, amico dei figli, amico, nipote, cliente, conoscente o altro."* Contrariamente a quanto sostiene il ministro Salvini, che addebita l'aumento delle violenze agli immigrati irregolari... Anche il 2025 è cominciato alla grande, con già all'attivo un femminicidio, mentre un secondo tentativo si è concluso con un ferimento molto grave. Speriamo bene...

Non di sole parole,

ma anche di immagini si nutre il racconto corretto dei casi di

violenza contro le donne, secondo GiULiA Giornaliste, che si batte anche per eliminare la vittimizzazione secondaria, prodotta in molti casi da narrazioni e immagini inadeguate. Lo slogan, scelto in occasione del 25 novembre scorso, era: *"svecchiamo gli archivi delle testate giornalistiche"*. Troppi gli stereotipi ricorrenti, che non fanno che perpetuare proprio ciò che si vorrebbe distruggere: *"giovani donne in situazioni di maltrattamento, spesso inutilmente discinte, talora in pose destinate a sollecitare la morbosità dei lettori"*. Fu deciso allora di lanciare una sorta di concorso riservato a giornaliste/i e fotoreporter, proprio allo scopo di trovare immagini nuove. Nonostante le aspettative, nessuna delle opere rispondeva ai canoni proposti, perché le immagini inviate risultarono, nel migliore dei casi, banali. GiULiA continuerà a lavorare sul tema, proponendo anche corsi di formazione... Confidiamo in questa associazione di giornaliste che cura seriamente la narrazione di queste tematiche.

Le donne e la legge di bilancio:

ci sarà ancora l'Opzione donna, nel 2025, già riveduta e corretta nel 2024 e ora ulteriormente rivista: potranno andare in pensione le donne che hanno compiuto 61 anni d'età nel 2024, ma solo se hanno a carico un familiare anziano o portatore di handicap, oppure se hanno loro stesse un'invalidità civile superiore al 74 per

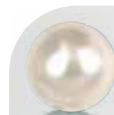
cento, o se sono state licenziate. Per le lavoratrici con figli a carico, i 61 anni si riducono di un anno per ogni figlio, fino ad un massimo di due anni, solo però se le richiedenti hanno anche gli altri requisiti richiesti. Secondo le stime dello stesso governo, le donne che ricorreranno a questa possibilità nel 2025 saranno soltanto 2.600. Una vera pacchia, che fortuna! (dal "Messaggero")

Chi sei?

Chi sei tu uomo
Che violenti, uccidi
Solo perché non hai il coraggio
Di affrontare la realtà?

Guardati allo specchio
Che cosa vedi?
Solo la viltà.....
E il tuo andare...
E la meschinità dell'esser tale
Sporca le luci dell'Universo.

Eleonora Sala Mastrapasqua



Perla bianca

Liberata la giornalista **Cecilia Sala**: plauso unanime da sinistra a destra!

La lega Spi Cgil e il Liceo Leonardo Da Vinci di Casalecchio di Reno organizzano per gli iscritti/e al sindacato SPI CGIL

Corso gratuito di computer progetto S.O.S internet

Lega Spi Cgil di Casalecchio di Reno



Liceo Leonardo Da Vinci
Via Cavour 6, Casalecchio di Reno

**Martedì dalle 14.30 alle 16.30
dei mesi di gennaio/febbraio/marzo 2025:
21-28 GENNAIO, 4-11-18-25 FEBBRAIO, 4-11-18-25 MARZO.**

Programma sintetico: Conoscenza ed utilizzo dello SPID per l'accesso alle piattaforme "pubbliche" che lo richiedono. Accesso e consultazione del Fascicolo Sanitario Elettronico. Creazione di un account Gmail per l'accesso al Drive di google. Uso dei servizi on line (acquisto di beni e servizi, informazioni e cultura). Conoscenza elementare di programmi per la scrittura e raccolta di immagini. Uso dello Smartphone (nuove app e loro gestione). Guidano gli incontri gli studenti del Liceo Leonardo Da Vinci nell'ambito della progettazione PCTO attivata dall'istituto con la supervisione della Prof.ssa Beatrice Zucchini e di Giuliano Ceré (facilitatore digitale SPI).

Iscrizioni aperte fino ad esaurimento dei 24 posti disponibili (sono presenti 24 alunni). Per informazioni ed adesioni: tel. **051.6116225** dalle 9 alle 12 (no sabato).



Maria la centenaria

■ Anche **Maria Pallara** ha raggiunto il traguardo dei cento anni! Nata a San Martino di Ferrara nel 1924, da genitori contadini da cui ha imparato ad amare e curare la terra, le piante ed in particolare i fiori, ha vissuto un'infanzia serena. Ricorda però ancora i patimenti e gli orrori della guerra nel nostro paese, e avverte analogie nel presente di atteggiamenti che si richiamano al fascismo. Allora il solo suo mezzo di trasporto era la bicicletta, come tante ragazze dei nostri territori anche lei, per aiutare economicamente la famiglia, giovanissima diventa mondina nel vercellese. Sposatasi con un falegname, unione felice da cui nasce un figlio, nel 1947 si trasferisce a Bologna. Iscritta al Partito Comunista sin da prima della guerra, la sua è stata un'intensa vita di lavoro e operosità in diversi settori e comparti fra cui Majani, la Casa dolciaria dai prestigiosi cioccolatini che tutti i bolognesi, e non solo, hanno imparato a gustare, compresi i famigliari di Maria! Andata in pensione, si iscrive allo Spi e sin dal 1980 ha dato attività al sindacato, incrollabile fedeltà, partecipando attivamente, distribuendone anche le tessere. Ora Maria a tratti ha la memoria oscurata, ma con ricordi precisi del passato nella sua terra ferrarese. Accudita sino a pochi mesi fa a domicilio, è ospite in una residenza protetta in cui ha trovato, nonostante tutto, la sua dimensione. Lo Spi deve tanto a Maria, è grazie a sostenitori come lei, che l'azione sindacale si rafforza.

GIUBILEO 2025 Viaggio a ROMA con udienza pontificia

■ **Martedì 4 marzo.** Partenza alle ore 6:00 da Sant'Agata, ore 6:10 da San Giovanni Persiceto-Porta Marcolfa, ore 6:30 da Bologna Borgo Panigale di fronte all'Iperbordo (Via Marco Emilio Lepido ang. Via Carroccio). Arrivo a **Roma**, pranzo in ristorante; incontro con la guida e visita all'Abbazia delle Tre Fontane dove fu decapitato S.Paolo. A seguire, trasferimento alla Basilica di San Paolo Fuori le Mura, voluta dall'imperatore Costantino. Attraversata la Porta Santa, la guida mostrerà le opere d'arte all'interno, il chiostro. Al termine trasferimento in hotel, cena e pernottamento.

■ **Mercoledì 5 marzo.** Colazione in hotel. Ore 7:30 partenza in pullman verso Piazza San Pietro, superati i controlli al metal detector, si potrà accedere all'area riservata per l'Udienza Pontificia, farà seguito il saluto del Papa ai presenti. Al termine, tempo a disposizione per visitare individualmente l'interno della Basilica di San Pietro attraversando la Porta Santa. Ore 14:00 pranzo in ristorante, al termine rientro con arrivo in serata. La quota per persona è di € 270,00 (minimo 40

persone). Iscrizione con acconto di € 100, saldo entro il 31.01.2025.

**Per informazioni e dettagli,
Sig.ra Cristina cell.3355492555
Sugar Viaggi tel.051 232124**

LUCCA e VILLA REALE MARLIA con il Viale delle Camelie

■ **Sabato 15 marzo 2025.** Partenza alle ore 6:40 da Sant'Agata, ore 6:50 da San Giovanni Persiceto-Porta Marcolfa, ore 7:10 da Bologna Borgo Panigale di fronte all'Iperbordo (Via Marco Emilio Lepido ang. Via Carroccio). Arrivo a **Lucca**, incontro con la guida, visita del centro storico racchiuso dalle mura rinascimentali, visita di importanti chiese fra cui la basilica medievale di S. Frediano (ingresso 2 €), la cattedrale di San Martino, la piazza e la chiesa di San Michele (ingresso 3 €), le piazze: dell'Anfiteatro dalla pianta ovale, Piazza Napoleone (o Piazza Grande) ecc. Al termine pranzo libero. Nel primo pomeriggio, trasferimento per visita guidata a **Villa Reale Marlia** (ingresso incluso). Acquistata da Elisa Baciocchi sorella di Napoleone Bonaparte, che realizzò uno dei ninfei più antichi d'Italia, un giardino

di 16 ettari, il **Viale delle Camelie**, fiore all'occhiello della villa, dove se ne contano oltre 40 varietà. Al termine rientro. La quota per partenza è di € 70,00 a persona (minimo 40 persone). Iscrizione con acconto € 20. Saldo entro 20 gg. prima della partenza.

VICENZA città del PALLADIO

■ **Sabato 29 marzo 2025.** Partenza alle ore 6:30 da Sant'Agata, ore 6:40 da San Giovanni Persiceto-Porta Marcolfa, ore 7:00 da Bologna Borgo Panigale di fronte all'Iperbordo (Via Marco Emilio Lepido ang.via Carroccio). Arrivo a **Vicenza**, incontro con la guida e visita del centro storico con le principali "Fabbriche di Andrea Palladio", il Teatro Olimpico (ingresso incluso), la chiesa di Santa Corona, le piazze, la Basilica e la Loggia del Capitano (esterni). Al termine pranzo libero. Nel primo pomeriggio, proseguimento per visita guidata a Montecchio Maggiore, Villa Cordellina in stile palladiano, circondata da ampio giardino (ingresso incluso. La quota per persona è di € 65,00 (minimo 40 persone). Iscrizione con acconto € 20,00, saldo 20 gg. prima della partenza.

Per ulteriori informazioni telefonare a:

**Auser S. Giovanni 3455935855 o Auser S. Agata 3499314785
o Auser Bologna 3334936147 o 3406515551 (dalle 14:00 alle 19:00)**



AUDIOTECH Studio Audioprotesico

**APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459**

La nuova edizione del concorso esplora i "Viaggi di memoria, memorie di viaggio"

di Patrizia Stellino

Auser Bologna, dopo il periodo di isolamento forzato dovuto alla pandemia, ha sentito la necessità di coinvolgere le persone in un'iniziativa che favorisse nuovamente un dialogo, uno scambio, la condivisione di esperienze e ricordi. La memoria è uno degli elementi fondamentali della nostra esistenza, perché è in grado di connetterci al passato e guidarci nel presente. Nasce così il concorso dei "Racconti di Memoria", ideato e curato dai volontari del gruppo Auser Cultura, per valorizzare chi decide di raccontarsi, di condividere le proprie storie personali, di riflettere su momenti del passato con la consapevolezza dell'oggi. Le risposte non si sono fatte attendere e anche gli apprezzamenti positivi sul progetto hanno spinto l'associazione a riproporre l'iniziativa. Il numero dei partecipanti, infatti, è passato dalla settantina della prima edizione in cui il tema lanciato era "Il cibo della memoria", al centinaio della seconda in cui si affrontavano i "Ricordi dai banchi di scuola". Per premiare l'impegno e la generosità di coloro che hanno voluto condividere il loro vissuto, Auser Bologna ha raccolto tutti i contributi di ogni edizione in un volume.

L'edizione di quest'anno del concorso, promossa sempre da Auser Insieme Bologna, in collaborazione con Coop

Alleanza 3.0, avrà come tema i "Viaggi di memoria, memorie di viaggio"

Una raccolta di racconti brevi per un ritorno con la memoria a luoghi fisici ed emotivi, per risvegliare ricordi di viaggio. Il viaggio è un'esperienza che accomuna tutte le persone: non solo viaggi per vacanze o divertimento, ma anche tutte quelle esperienze che comportano un cambiamento, uno spostamento fisico o mentale, comunque che lasciano un segno nella propria vita.

È possibile partecipare con un solo racconto breve di una lunghezza massima di tre cartelle dattiloscritte (max 6000 battute) o sei cartelle manoscritte.

Il testo dovrà narrare di viaggi: viaggi di scoperta, di conoscenza, di incontro, di crescita, di relax, percorsi metaforici... Tanti sono i viaggi che affrontiamo nel tempo, questi sono solo alcuni esempi di quelli che potrebbero essere:

- viaggi per la prima volta lontano da casa
- viaggi di trasferimento per lavoro o studio
- viaggi interiori: momenti che hanno segnato profondamente nel bene o nel male e che hanno fatto cambiare la propria visione del futuro



- Viaggi di immigrazione ed emigrazione, per sfuggire alla guerra, alla povertà, ad esperienze traumatiche
- viaggi da pendolari
- viaggi sognati ma non realizzati
- viaggi in solitaria
- viaggi come esperienza spirituale
- viaggi di nozze

L'iscrizione è gratuita e il concorso è aperto a tutti, senza limiti di età. L'obiettivo è quello di stimolare la creatività e la narrazione, incoraggiando i partecipanti a esplorare come i viaggi, reali o metaforici, possano influenzare la nostra memoria e la nostra identità.

Il racconto dovrà pervenire all'Auser Bologna entro e non oltre il 15 aprile 2025. Dovrà essere inviato, assieme alla scheda di partecipazione compilata e firmata, via posta o mail o consegnato a mano

ad uno dei seguenti indirizzi:
Concorso: "Viaggi di memoria, memorie di viaggio"

• Auser Insieme APS – Via Natalino Corazza, 7/6 – 40128 Bologna

Mail: raccontidimemoria@auserbologna.it

Per informazioni: tel. 051-6352911

Per scaricare il bando e la scheda di partecipazione:
www.auserbologna.it

Stangata 2025 +914,04 € a famiglia

(Secondo le stime dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori)

Dopo un 2024 in cui i rincari hanno solo in parte rallentato la propria corsa, il 2025 rischia di essere caratterizzato da nuovi rialzi, soprattutto dei costi energetici.

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato le stime dei rincari 2025, calcolate dall'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, ma avevamo esultato troppo presto per il mancato aumento dei pedaggi autostradali, che alla fine invece è arrivato.

Alla luce di tale aggiornamento, la stangata 2025 ammonterà a +914,04 euro annui a famiglia.

Oltre ai rincari nel settore dell'energia, non mancano anche quelli in campo alimentare, delle assicurazioni, della scuola, e della ristorazione.

La stangata in arrivo con il nuovo anno si abatterà su una situazione già compromessa dai continui rincari registrati negli ultimi anni, che hanno determinato modifiche nelle abitudini di consumo e rinunce. Per questo ci saremmo aspettati una manovra più incisiva, soprattutto dal punto di vista del sostegno alle famiglie. Non vediamo, invece, un impegno mirato e incisivo da parte del Governo sulla lotta alle crescenti disuguaglianze.

Sarebbe necessario, in tal senso, avviare alcune misure urgenti quali:

- la rimodulazione dell'Iva sui generi di largo consumo (che consentirebbe un risparmio di

- oltre 531 euro annui a famiglia);
- la promessa e mai realizzata riforma e degli oneri di sistema su beni energetici (eliminando voci obsolete e spostandone altre sulla fiscalità generale);
- la creazione di un Fondo di contrasto alla povertà energetica e una determinata azione di contrasto alla povertà alimentare;
- la disposizione di maggiori aiuti per affrontare le spese relative alla scuola e all'università e garantire il diritto allo studio;
- lo stanziamento di maggiori risorse per la sanità pubblica;

- l'avvio di misure per riequilibrare le disuguaglianze esistenti, prima di tutto attraverso un rinnovo dei contratti, una giusta rivalutazione delle pensioni e una riforma fiscale equa, davvero tesa a sostenere i redditi medio-bassi. Misure che potrebbero, anzi dovrebbero, essere finanziate attraverso l'intervento (largamente annunciato ma non pervenuto) sulla tassazione degli extraprofiti e sul contrasto all'evasione fiscale. Di seguito, nel dettaglio, le prime stime degli aumenti previsti in ogni settore.

Previsioni aumenti 2025	euro annui	Aumento in %
Alimentazione	288,00 €	3,70%
Assicurazioni auto	59,00 €	3,86%
Costi bancari	14,60 €	1,94%
Tariffe autostradali	1,84 €	1,89%
Trasporti	98,60 €	1,73%
Tari	18,40 €	2,74%
Tariffe luce e gas	168,90 €	6,89%
tariffa acqua	18,90 €	2,74%
Tariffe professionali-artigiani	49,90 €	2,19%
Prodotti e servizi per la casa	74,00 €	2,26%
Scuola (mense e libri)	21,40 €	3,66%
Prestazioni sanitarie	36,90 €	2,64%
Ristorazione	51,60 €	3,09%
Comunicazioni	12,00 €	1,56%
Totale	914,04 €	



L'azzardo malato

Massimo Masetti

Portavoce nazionale sul contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico di Avviso Pubblico Associazione Enti Locali e Regioni contro mafie e corruzione

Possiamo parlare di overdose da gioco d'azzardo, nel nostro Paese: lo dicono i numeri. Siamo primi in Europa, quarti al mondo, ma se rapportiamo gli stipendi medi con il giocato medio, diventiamo primi al mondo. Nel 2023, sono stati giocati quasi 150 miliardi di euro. Per darvi un termine di paragone, il Fondo Sanitario Nazionale è di 128 miliardi, quello per l'istruzione è di 52 miliardi: Ssono cifre enormi. Di solito si dice che lo Stato ci guadagna, ma è vero fino a un certo punto. Per dimostrarvelo, alcuni dati: nel 2004 il giocato in Italia era di circa 24 miliardi, il prelievo dell'erario era di circa 8. Vent'anni dopo, nel 2023, il giocato arriva a 150 miliardi, quindi il 600% in più rispetto al 2004. Ma il prelievo dell'erario si ferma a 11,8 miliardi, quindi circa il 50% in più rispetto a vent'anni prima. Questo perché le lobbies dell'azzardo in Italia sono un comparto potentissimo che ha la possibilità di condizionare la politica. Mi preme sottolineare un altro aspetto, evidenziato dalla Commissione Nazionale Antimafia,

ciò che il comparto azzardo rappresenta una delle maggiori entrate per le mafie in Italia. Viene utilizzato per il riciclaggio di denaro in quanto è molto facile fare questo tipo di operazione nell'ambito di questo comparto e soprattutto ci sono pene molto meno pesanti rispetto, ad esempio, a quelle per il traffico di stupefacenti. L'azzardo è in costante aumento negli ultimi 20 anni, escludendo naturalmente il periodo pandemico. In particolar modo registriamo l'espansione del gioco online che riguarda più da vicino le fasce più giovani, con ingressi sempre più precoci. Ormai riescono a giocare d'azzardo anche ragazzi e ragazze che non potrebbero giocare per età, questi prediligono le scommesse sportive. Al contrario, gli anziani continuano

a prediligere il gioco "fisico" e una delle tipologie più presenti sono i gratta e vinci. Pensate che oggi ne vengono venduti più di 80 al secondo in Italia. Ci sono poi categorie maggiormente vulnerabili, ad esempio i parkinsoniani che, a causa dei farmaci che assumono e che inibiscono alcuni recettori, sono più inclini a diventare dipendenti da azzardo.

In realtà, fermare questa pandemia sarebbe molto semplice: basterebbe rimettere al centro la salute dei cittadini prima del guadagno dei concessionari o dell'erario, ripartendo dalla diminuzione dell'offerta, e dalla riduzione della pericolosità dei giochi d'azzardo offerti in Italia, oltre ad una maggiore attenzione e controllo per contrastare le infiltrazioni mafiose. Non sembra questa, però, la volontà del Governo che, anzi, conferma la 4.^a estrazione del lotto, inserita con il paravento solidale del finanziamento post alluvione in Romagna. Quindi, diciamo che il futuro è incerto, da questo punto di vista, e che questo Governo non sembra intenzionato a rimettere al centro le persone e la loro salute, ma continua a fare gli interessi dei concessionari e di chi sul gioco d'azzardo continua a guadagnare miliardi e miliardi.





Le grandi nevicate. Solo un ricordo?

Siamo tutti consapevoli che è in atto il cosiddetto "riscaldamento globale". Su cosa lo determini, ci sono diverse "linee di pensiero", ma gli studiosi l'attribuiscono all'attività umana, particolarmente alle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Ormai la neve cade solo sulle nostre montagne, mentre in pianura è *un evento* raro. A Bologna la si vede, e non sempre, solo due o tre volte l'anno; in compenso, abbondano le piogge, che arrivano all'improvviso, provocando danni rilevanti: questo perché Bologna è ancora una "città d'acque" essendo attraversata da numerosi torrenti. Avevo già scritto di grandi nevicate a Bologna nei secoli scorsi, ma per i miei (affezionati?) lettori vorrei soffermarmi sulle due maggiori nevicate del secolo scorso, quelle **del 1929 e del 1985**. In ordine cronologico, vediamo la prima: la straordinaria nevicata, detta "**del Ventinove**", durò cinque giorni, dal 10 al 14 febbraio, giorno delle Ceneri; e nevicò senza interruzioni, rallentando solo saltuariamente, senza mai dare la sensazione di voler smettere. Numerose fonti ci dicono che la quantità di neve -in pianura e in città- variò dagli 80 ai 90 cm.: figuratevi in montagna! L'intensità della nevicata fu notevole, anche se "diluìta" in cinque giorni; si dovette ammassare ai margini delle vie e tutti contribuirono a fare la cosiddetta "rotta" nelle vicinanze del proprio palazzo o negozio. La maggior parte dei lavori di *sgombero-neve* fu fatta dagli **spalatori**, cioè da uomini che -come suggerisce la parola- usavano la **pala** (o il **palazzo**, un badile di legno leggero, appunto "da neve"). Oggi, credo che nessuno possa ricordare, a meno che non sia quasi centenario, ma i giornali dell'epoca riferiscono che l'ammasso di neve ai lati delle vie non permetteva di vedere chi ci fosse dall'altra parte; la quantità fu tale che, in aprile, di neve ce n'era ancora.... Quanto al freddo, fonti storiografiche ci indicano come punta minima 15 gradi sottozero, senza precisare



Bologna, Piazza Maggiore

se prima o dopo la nevicata. Certamente l'eccezionalità dell'evento è un dato inconfutabile, ma i nostri nonni l'hanno trasformato in leggenda! lo voglio invece evidenziare che **l'inverno del 1985** fu molto più rigido: il gelo durò infatti da fine dicembre '84 ai primi di febbraio '85; inoltre, in alcune zone della nostra pianura, si toccarono i 23 gradi sottozero, solo qualche grado in più in città. Anche la neve cadde abbondante, oltre il metro, accumulandosi a più riprese. Esistono analogie fra i due fenomeni: tubature dell'acqua rotte per il ghiaccio, tetti caduti per il peso della neve, piante morte per il gelo forte e prolungato. Ma ci fu anche una differenza fondamentale: mentre **nel 1985** non ci furono problemi per il riscaldamento domestico (la rete del metano era già estesa, ci fu solo qualche difficoltà con il gasolio) **nel 1929** la carenza di legna e carbone si fece sentire molto; a Bologna il problema fu stringente, tanto che vennero prese misure urgenti e straordinarie. Per campagna e montagna, invece, vale sempre il vecchio adagio: "*Scarpe grosse, cervello fino*". Ovvero: ci si arrangia sempre. E speriamo che -proprio a febbraio- non arrivi una nevicata tale da dover affermare (come dicevano "una volta") «...è quasi come quella del ventinove...».

STORIE DI ULTIMI

di Valerio Montanari

■ Valerio Monteventi, operaio metalmeccanico, editore, giornalista, scrittore, ha probabilmente voluto offrirci con *Mala Brocca*, una summa delle sue molteplici esperienze, dedicandole in particolare” alle storie di ultimi e dignità, come recita il sottotitolo del libro. Libro che si apre con le vicende di Luisin Malabrocca, il più giovane di sette fratelli, che nell’Italia dell’immediato secondo dopoguerra, devastata e povera, praticò la professione di ciclista consacrando il mito della “maglia nera”, che oltre a renderlo



“il simbolo vivente degli ultimi e dei perdenti”, gli permise di sconfiggere la miseria. C’era infatti un premio in denaro anche per l’ultimo in classifica e la simpatia popolare fruttava in omaggio salami, formaggi, olio... Le storie che seguono corrono lungo vent’anni di lotte per la dignità, a Bologna e altrove, in mezzo agli ultimi: si leggono d’un fiato, grazie ad una scrittura essenziale ed incisiva, capace di dare vita ad un microcosmo di personaggi, che si difendono dalla miseria con mille espedienti tra baracche, acque, fiumi e canali... Come il ragazzo afgano Asfhan che, fuggito dal suo paese dopo che il padre era stato ucciso dalle milizie talebane,

approda dopo mille peripezie e difficoltà a Bologna “una città non così prevenuta coi migranti”. Vagando per il centro storico tra palazzi e torri trova su un cassero la scritta Atlantide e ricorda il nonno che diceva “Atlantide è ovunque”. E’ solo un esempio di un contenuto, che si esplicita fin dalla copertina del volume, che ritrae la madre di Monteventi bambina al lavoro nei campi, come appartenente ad una famiglia contadina allargata di 30 persone, di cui ben 18 bambini. Una fotografia rimasta per più di 60 anni nell’ingresso di casa, perché “non bisogna vergognarsi di essere o di essere stati poveri, ma bisogna fare di tutto per non perdere mai la dignità”.

Valerio Monteventi, Mala Brocca, Bologna, Pendragon, 2019 pp.160

**PENSO
ALLA SALUTE
IN OGNI FASE
DELLA VITA**

SCOPRI COME TUTELARE LA SALUTE CON LA SOLUZIONE PIÙ ADATTA ALLE TUE ESIGENZE IN BASE AI DIVERSI MOMENTI DELLA VITA, PER GIOVANI, GENITORI E SENIOR.

 SCEGLI LA COPERTURA PIÙ ADATTA AI TUOI BISOGNI	 PERSONALIZZI L'OFFERTA CON PACCHETTI SPECIFICI
 USUFRUISCI DEI SERVIZI DI ASSISTENZA IMMEDIATA	 ACCEDI A SERVIZI PER LA SALUTE E IL BENESSERE

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP
Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito www.cgilbo.it
oppure www.assicoop.it/bologna-metropolitana
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. **051 281 88 88**

UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo pubblicato su www.unisalute.it. Le garanzie sono soggette a limitazioni, esclusioni e condizioni di operatività e alcune sono prestate solo in abbinamento con altre.